

«Superare l'iniziale diffidenza»

(a.cam.) «La difficoltà maggiore nell'approccio degli anziani ai nuovi sistemi di comunicazione è psicologica. C'è una sorta di paura del nuovo e questo è un grosso freno. Una volta superata, la diffidenza iniziale, in realtà, il coinvolgimento è immediato e spesso sconvolgente». Giovanni Menna, esperto informatico lariano, è convinto che non ci siano veri ostacoli pratici nell'approccio della terza età alle nuove tecnologie. «Per vincere la diffidenza - dice Menna - l'aspetto principale è mettere l'anziano davanti al fatto compiuto, ovvero fargli trovare un computer installato e pronto per essere utilizzato. Il suggerimento è scegliere un personal computer o al massimo un *notebook*, non altri strumenti ancora più innovativi verso i quali la diffidenza è maggiore. Il consiglio per chi vuole iniziare - continua Menna - è affidarsi a una persona competente, che prepari e metta in sicurezza il personal computer, predisponendo i programmi e installando un buon antivirus. Questo permetterà anche all'utente che muove i primi passi di procedere senza rischi o particolari difficoltà».

Il computer, assicura il tecnico, può portare innumerevoli benefici agli anziani, anche in termini di comunicazione. «L'uso di un computer e di Internet non deve certo sostituirsi al frequentare il circolo di amici o al fare la salutare quotidiana passeggiata - conclude Giovanni Menna - ma può far sorgere nuovi interessi, creare nuovi contatti e amicizie ed essere un'ulteriore possibilità di svago e di passatempo».

Didattica e società

L'iniziativa presentata ieri mattina

Nonni a scuola di Internet e computer Dietro la cattedra ci sono i nipoti

Sono un migliaio gli over 60 che sul Lario "studiano" le nuove tecnologie

Nonni e nipoti insieme, davanti allo schermo di un computer, per colmare il divario digitale che separa i primi dai secondi ma anche per unire due generazioni che, altrimenti, parlerebbero sempre più lingue diverse, con il rischio di incomunicabilità.

Sono già un migliaio gli over 60 comaschi che hanno aderito al progetto *Nonni su Internet*, che vedrà nella veste di insegnanti gli studenti di una quindicina di scuole medie e superiori del territorio provinciale.

Sul Lario, più di un residente su quattro - esattamente il 26% - ha superato i 60 anni. La *Fondazione Mondo Digitale*, in collaborazione con la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ufficio Scolastico Provinciale (l'ex Provveditorato agli Studi), ha ideato un progetto che permetterà ai nonni di tornare sui banchi di scuola per imparare a utilizzare il computer, a navigare nella Rete e a comunicare attraverso la posta elettronica e i social network.

re, a comunicarlo e a renderlo interessante».

Chi ci ha già provato - nei panni del docente così come in quelli dello studente - conferma i benefici del progetto. «Mi sono innamorato subito di questa attività - dice ad esempio Alessandro De Rosa, studente del liceo classico Volta - La mia "allieva" si impegna davvero ed è molto riconoscente per quello che faccio. Nei momenti di pausa mi racconta pezzi

della sua vita e del suo passato ed è un'esperienza molto interessante e formativa».

Luca Piergiovanni, docente, referente del progetto per la Provincia di Como, sottolinea come i ragazzi si calino rapidamente nei panni dell'insegnante. «La frase che mi dicono più spesso - ricorda - è questa: "Prof, è bello, ma quanta pa-

agli 89 anni e il successo è incredibile. Abbiamo moltissime richieste».

Wanda Balatti, 63 anni, ha già iniziato le lezioni. «Da tempo ero curiosa di avvicinarmi al mondo digitale - dice - I figli non hanno la pazienza di insegnarmi e credevo di non essere capace. Poi mi sono iscritta a *Nonni su Internet*, mi sono buttata e ho scoperto

Anche per i più anziani il computer non è più una barriera quanto piuttosto una risorsa

L'esperto

«Superare l'iniziale diffidenza»

(a.cam.) «La difficoltà maggiore nell'approccio degli anziani ai nuovi sistemi di comunicazione è psicologica. C'è una sorta di paura del nuovo e questo è un grosso freno. Una volta

zienza ci vuole». È interessante che abbiano l'occasione di sperimentarsi in un ruolo diverso».

«È bello vedere come nonni e ragazzi riescano a interagire - aggiunge Giulia Caminada, docente della scuola media di Asso - Abbiamo attivato un corso con 18 studenti dai 54

che è davvero bello. Sto imparando a usare i nuovi mezzi di comunicazione, ma sto anche facendo una grande esperienza di scambio generazionale».

Nonna Rosalba Gentile è pronta a "competere" con la nipotina di 7 anni.

«Le prime volte conti-

nuovo a dire al "prof" di farmi rivedere, di rispiegarmi - dice - Ora navigo in rete senza alcuna difficoltà, comunico via mail o via Facebook e gestisco da casa una marea di incombenze burocratiche che

prima dovevo sbrigare spostando da un ufficio all'altro, con assurde perdite di tempo».

E se a qualcuno fosse rimasto qualche dubbio, ecco la frase di saluto di nonna Rosalba: «Dimenticavo, scusi, può essere così

gentile da mandarmi una foto dell'incontro di oggi? L'edo il mio indirizzo mail. E non si preoccupi, penso io a inoltrarlo alle altre persone interessate. Poi metto la foto anche su Facebook, così posso condividere questo momento con gli amici».

Anna Campaniello

» L'ateneo comasco tra i migliori in Italia

Sul Lario, più di un residente su quattro - esattamente il 26% - ha superato i 60 anni. La *Fondazione Mondo Digitale*, in collaborazione con la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ufficio Scolastico Provinciale (l'ex Provveditorato agli Studi), ha ideato un progetto che permetterà ai nonni di tornare sui banchi di scuola per imparare a utilizzare il computer, a navigare nella Rete e a comunicare attraverso la posta elettronica e i social network.

I corsi sull'intero territorio provinciale, come accennato, contano già oltre mille iscritti.

«Le nuove tecnologie ormai fanno parte della vita quotidiana di tutti ed è bello che i giovani si mettano a disposizione degli anziani per aiutarli a conoscere questi strumenti - sottolinea Simona Saladini, sindaco di Cernobbio e assessore ai Servizi sociali di Villa Saporiti - Questo permette anche di stabilire un contatto tra generazioni, di trasmettere aspetti e valori che altrimenti rischierebbero di perdersi».

«Oggi si parla di "Nativi digitali" - aggiunge Fulvio Alvisi, vicepresidente della Camera di Commercio di Como, citando uno studio di Paolo Ferri pubblicato lo scorso anno da Bruno Mondadori editore - Chi non appartiene a questa categoria ha maggiori difficoltà a comprendere i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi. Questo progetto è una grandissima opportunità che è giusto cogliere e che porta benefici alla terza età ma anche ai giovani stessi che si mettono a disposizione».

Gli ideatori del progetto - che la *Fondazione Mondo Digitale* ha avviato nel 2003 - parlano di "Apprendimento intergenerazionale". «Gli anziani che partecipano alle lezioni imparano molto e si divertono - dice Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione - ma il progetto ha anche una grande valenza educativa. Ai ragazzi viene infatti data una responsabilità sociale, l'occasione di partecipare attivamente alla vita della comunità. Hanno la possibilità di acquisire competenze per la vita, imparano a sintetizzare un sape-

